

Una conclusione di una stagione ciclistica ancora di marca belga, ma non priva di novità

DOPO MERCKX C'E' FRANCESCO MOSER

- Il trentino al secondo posto nella classifica assoluta del '74
De Vlaeminck è terzo e Gimondi quinto nonostante qualche errore
Conti (sesto a pari merito con Poulidor) è ormai una realtà
Dove si troverebbe Baronchelli senza la caduta?



Eddy Merckx (il primo da sinistra), Francesco Moser, Roger De Vlaeminck e Tista Baronchelli sono gli uomini che maggiormente hanno fatto discutere gli appassionati del ciclismo nell'arco del '74.

Avanza la giovane guardia

Un consuntivo che propone una svolta

Ole Ritter e il Giro di Colombia ci hanno dato gli ultimi scampoli della stagione ciclistica. Il danese della Filotex è rimasto ad oltre mezzo chilometro dal primatista Merckx dopo il terzo tentativo contro il record dell'ora: il fallimento è vistoso, benché l'ostinato Ole sia da applaudire per la sua prova dignitosa (48.880), per essere andato avanti di 226 metri rispetto al 1968. Ma come si teneva, lo stile non è bastato e continua a far testo la strapuntata di Merckx. In quanto al Giro di Colombia, è stata una questione di ingaggi, di ingordigia a spingere Jaggimond con la bronchite, Fuente con la pancetta ed altri professionisti fuori uso. Merckx, rimasto in Belgio per curarsi un ginocchio, rimpiange la perdita di 18 milioni, però non è nelle condizioni dei colleghi strapazzati e mortificati dai dilettanti locali. I soldi compensano tutto, vero signori campioni e signori dirigenti?

E' calata la tela, e cosa dice il consuntivo di un anno? Dice che Merckx, vincendo tre corse a tappe e il campionato del mondo s'è confermato largamente il primo della classe, e che era nelle previsioni. Semmai, rispetto al passato Edoardo è rimasto indietro, anzi all'asciutto, nelle classiche, e poiché s'è imposto nel Giro d'Italia con un piccolissimo scarto (12") e in un Tour piuttosto misero di rivali, ecco avanzare l'idea di un Merckx prossimo a dover fare i conti con la giovane guardia.

La giovane guardia si chiama Italia e un po' Olanda, e precisamente Francesco Moser, Tista Baronchelli e Roy Schuiten. Quest'ultimo è sbocciato come un fiore di fine estate aggiudicandosi il titolo mondiale dell'inseguimento a distanza di alcune settimane dall'essoro professionistico. E dopo l'impresa di Montreal, il ragazzo di Peter Post ha vinto il G.P. delle Nazioni, e più tardi il Trofeo Baracchi in coppia con Moser. Il fisico e la pedalata di Schuiten impressionano, i suoi precedenti lasciano credere che sia pure un ottimo regularista. Probabilmente, molto di fronte ad un ciclista completo e ad un nuovo campione.

Francesco Moser è passato attraverso il cerchio di fuoco con un bel numero di vittorie, e anche se qualche volta si è scottato, ciò significa tanta esperienza. Il trentino deve ancora completarsi, e tuttavia già possiede l'arma dello stoccatore, l'affondo del grande passista. Maturando ulteriormente, Francesco potrebbe acquistare quei valori che gli mancano per figurare coi migliori nelle prove di lunga durata. Deve trovare la misura giusta in salita. E un'ottima scuola sarà quella del Tour a breve distanza dal Giro d'Italia, un programma severo, ma necessario per il giovanotto di Palù di Giovo.

Attenzione a Moser, dunque. E' il migliore dei nostri, il secondo classificato nella tabella mondiale dell'Unità, una tabella che sino ad oggi è stata compilata per il mondo. De Vlaeminck la posizione d'onore alle spalle di Merckx. Sconfitto a Brescia, il belga della Brooklyn è stato scavalcato di due lunghezze. Inoltre, nella valutazione Roger subisce i tre punti guadagnati da Moser nella Parigi-Tours in seguito alla sconfitta di Karstens. E' il regolamento.

Attenzione, molta attenzione a Tista Baronchelli il quale ha mostrato la forza e il temperamento del campione anche durante la lunga sosta dovuta al noto e grave incidente. Con Baronchelli siamo fermi al Giro d'Italia, a quei 12 secondi che lo dividono da Merckx, a quello Tre Cime di Lavaredo che ancora oggi fanno discutere. Non esageriamo, diciamo semplicemente che al suo debutto il Tista ha mantenuto le promesse, che nel '75 dovrà agire senza timori, sicuro dei suoi notevoli mezzi di fondista e scalatore.

COSA SCRIVE CHI HA SMESSO

GIANNI MOTTA

La salita del trionfo spiegata dalla moglie

Se è possibile concentrare in poche righe una carriera ciclistica durata undici anni, dirò anzitutto che la bicicletta mi ha dato molto, moltissimo. Mi ha permesso di aprire una nuova attività, di lavorare nel campo dei mobili, degli arredamenti e della maglieria sportiva. Sono molto impegnato, pesavo 72 chili quando ho smesso di correre, adesso sono a quota 68, perciò l'attività meno quando pedalavo. Per fortuna, vengo dalla galletta. Mentre frequentavo le elementari, per me il giovedì non era una giornata di vacanza, e prima di fare il corridore ho fatto il calciatore, il meccanico, l'agricoltore, il commesso, l'agente, tanti mestieri, sicché sono abituato ad ogni sorta di difficoltà.

E' stato difficile smettere, ma nella vita bisogna adattarsi, bisogna saper perdere qualcosa. Già nel '68, quando ho accusato il dolore alla gamba, ho compreso che dovevo pensare ad un altro. E via via mi sono accorto che in corsa non ero più concentrato, che gli affari mi prendevano tempo, che un Motta non poteva limitarsi a sfruttare nome e passato. Un Motta, per continuare, doveva aver tempo e mochi per fortuna, vengo dalla galletta. Mentre frequentavo le elementari, per me il giovedì non era una giornata di vacanza, e prima di fare il corridore ho fatto il calciatore, il meccanico, l'agricoltore, il commesso, l'agente, tanti mestieri, sicché sono abituato ad ogni sorta di difficoltà.

COLOMBO

In bici ho conosciuto il mondo

Ho dato l'addio al ciclismo col Giro di Lombardia e da oltre un mese lavoro in qualità di rappresentante della stessa industria per la quale ho pedalato: la Filotex. Giunto sulla soglia dei 35 anni, ereditavo, necessario dire basta dopo undici stagioni di professionismo. Credo di non esagerare affermando che il ciclismo mi ha insegnato parecchio. Da ragazzo ho fatto il fornaio, e dopo il servizio militare il corridore. Appunto come corridore ho conosciuto una parte del mondo, gente e costumi, un'esperienza che è stata palestra di vita al di là del fattore agonistico.

DOMINONI

Sempre a remare in gruppo

Se c'è uno che dopo due anni di professionismo smette di correre senza la minima nostalgia, quello sono io: Giuliano Dominoni. Anzi, intraprendendo un nuovo lavoro (il rappresentante di cosmetici) mi sembra di uscire da un incubo e di rivivere. I perché sono tanti e cercherò di spiegarli. Sta il fatto che il ciclismo bello, divertente, mi è venuto da ditante. Ho cominciato tardi, saltando la categoria allievi, ho cominciato più per seguire le orme del fratello che per vocazione, e questo forse è uno dei motivi per cui ho fatto nel professionismo. Probabilmente, non ho mai avuto la vera scorza del corridore.

I principali risultati del '74

Questa la nostra tabella mondiale

La somma dei risultati delle principali corse a tappe, in linea e a cronometro del 1974 assegna nuovamente a Eddy Merckx il massimo punteggio. Il Belgio si mantiene ai vertici anche con De Vlaeminck e Verbeek, mentre il ciclismo italiano coglie una buona affermazione grazie a Francesco Moser (secondo), Gimondi (quinto) nonostante gli errori commessi per struttare economicamente la maglia iridata e Conti (sesto). Abbiamo, dunque, tre classificati fra i primi sei. Da aggiungere la tredicesima posizione di Fariña e la quindicesima di Bitossi. Infine, per quanto riguarda Tista Baronchelli (che ha totalizzato 26 punti), c'è da chiedersi dove sarebbe arrivato se non fosse stato bloccato a metà stagione da una grave caduta.

CLASSIFICA ASSOLUTA
1. Merckx p. 145
2. Moser p. 84
3. De Vlaeminck p. 82
4. Verbeek p. 83
5. Gimondi p. 43
6. Conti p. 42
7. Poulidor p. 42
8. Fuente p. 38
9. Agostinho p. 34
10. Lopez Carril p. 34
11. Godefroot p. 34
12. Maertens p. 33
13. Panizza p. 32
14. Leman p. 31
15. Bitossi p. 29
16. Santy p. 29

PROVE COPPA DEL MONDO
Milano-Sanremo: 1. Gimondi, p. 12; 2. Leman, 9; 3. De Vlaeminck, 7; 4. Bitossi, 5; 5. Poulidor, 4; 6. Fuchs, 3; 7. Godefroot, 2; 8. Verbeek, 1.

ALTRE CORSE A TAPPE
Giro dell'Andalusia: 1. Maertens, p. 7; 2. Viejo, 3; 3. Gonzales Linares, 3; 4. Pollentier, 2; 5. Houllan, 1; 6. Merckx, 0.

GRANDI PROVE A TAPPE
Giro d'Italia: 1. Merckx, p. 35; 2. Baronchelli G.B., 25; 3. Gimondi, 20; 4. Conti, 15; 5. Fuente, 13; 6. Battaglin, 11; 7. Moser, 9; 8. Lopez Carril, 7; 9. Bitossi, 5; 10. Petterson, 3.

CAMPIONATO DEL MONDO
1. Merckx, p. 15; 2. Poulidor, 10; 3. Maertens, 9; 4. Santambrogio, 7; 5. Thèvenet, 6; 6. Van Sprinckel, 6; 7. Perrenna, 5; 8. Olyva, 2; 9. Battaglin, 1.

CORSE IN LINEA
G.P. di Cannes: 1. Bitossi, p. 3; 2. Verbeek, 2; 3. Takak, 1.

CAMPIONATI NAZIONALI
Italia: 1. Paolini, p. 5; 2. Gimondi, 3; 3. Basso, 1.

CAMPIONATI NAZIONALI
Belgio: 1. Swerts, p. 5; 2. Van Stuyven, 3; 3. De Mynck, 1.

LE GARE A CRONOMETRO
G.P. di Castrolibate: 1. Moser, p. 16; 2. Gimondi, 3; 3. Rodrigues, 1.

Gino Sala

Colombo

Dominoni